

# GIOVEDÌ 14 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Perché l'uomo  
sia a immagine del Padre,  
Egli lo plasmò  
col soffio della vita:  
mentre ancora in noi  
informe era il volto,  
il suo amore  
ci vedeva come Lui!*

*Dio ci donò  
la grazia della vita,  
ma il peccato  
l'ha tenuta prigioniera:  
con l'odio e la morte  
crebbe l'ingiustizia  
e fu infranta  
l'alleanza dell'amore.*

*Quando per noi giunse  
il giorno di salvezza,  
Dio ci ha donato  
il Figlio suo diletto:  
gloriosa la croce  
indica il passaggio  
verso il mondo  
in cui tutto è rinnovato.*

### Salmo CF. SAL 42 (43)

Tu sei il Dio della mia difesa:  
perché mi respingi?  
Perché triste me ne vado,  
oppresso dal nemico?  
Manda la tua luce e  
la tua verità:  
siano esse a guidarmi,

mi conducano  
alla tua santa montagna,  
alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio, a Dio,  
mia gioiosa esultanza.  
A te canterò sulla cetra,  
Dio, Dio mio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se vuoi, puoi purificarmi!». [Gesù] ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» (Mc 1,40-41).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Salvaci, Signore!**

- Quando le ferite della nostra vita ci fanno soffrire e non riusciamo a percepire la tua presenza accanto a noi: Signore, se vuoi, puoi guarirci!
- Quando sentiamo il bisogno di essere salvati, ma non abbiamo l'umiltà di riconoscerlo e di gridare a te: Signore, se vuoi, puoi guarirci!
- Quando la speranza sembra scomparire e di fronte a noi si apre una strada buia e senza uscita: Signore, se vuoi, puoi guarirci!

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:  
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:  
«Ecco colui che regna per sempre».

### COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA EB 3,7-14

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>7</sup>come dice lo Spirito Santo: «Oggi, se udite la sua voce, <sup>8</sup>non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto, <sup>9</sup>dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant'anni le mie opere. <sup>10</sup>Perciò mi disgustai di quella generazione e dissi: hanno sempre il cuore sviato. Non hanno conosciuto le mie vie. <sup>11</sup>Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo».

<sup>12</sup>Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. <sup>13</sup>Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. <sup>14</sup>Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 94 (95)

Rit. **Ascoltate oggi la voce del Signore:  
non indurite il vostro cuore.**

<sup>6</sup>Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

<sup>7</sup>È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

<sup>8</sup>«Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,

<sup>9</sup>dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere. **Rit.**

<sup>10</sup>Per quarant'anni mi disgustò quella generazione e dissi: «Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie».

<sup>11</sup>Perciò ho giurato nella mia ira: non entreranno nel luogo del mio riposo». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. MT 4,23

**Alleluia, alleluia.**

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 1,40-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>40</sup>venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

<sup>41</sup>Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». <sup>42</sup>E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

<sup>43</sup>E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito <sup>44</sup>e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

<sup>45</sup>Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,  
nella tua luce noi vedremo la luce.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Toccare per risanare**

Nella liturgia della Parola di questi giorni stiamo ascoltando, in una lettura continua, il capitolo primo del racconto di Marco. Siamo a Cafarnao e stiamo seguendo Gesù quasi passo passo, in

ogni momento della sua giornata. Lo vediamo attorniato da una numerosa folla, gente che si accalca presso di lui per ascoltare la sua parola, ricevere un messaggio di speranza, per essere liberata dai tanti pesi che affliggono la vita; lo vediamo mentre predica e guarisce, mentre chiama alcuni pescatori a seguirlo, mentre si ritira in un luogo deserto a pregare. Sembra quasi che Marco voglia fornirci un esempio dettagliato del modo in cui Gesù vive la sua giornata. Ma non siamo semplicemente di fronte a una sorta di diario dettagliato per appagare la nostra curiosità. Ciò che Marco descrive non è altro che l'esperienza concreta di quella parola con cui Gesù apre la sua predicazione e con la quale entra nella vicenda dell'uomo: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Ormai la salvezza, la misericordia e la gioia che sgorgano dalla comunione che Dio dona all'uomo, sono entrate definitivamente nelle vicende degli uomini, hanno fatto irruzione nella nostra storia e nelle sue contraddizioni. Diventa urgente la conversione per accogliere questo dono. Così ci esorta l'autore della Lettera agli Ebrei: «Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato» (Eb 3,12-13). Proprio nella parola e nei gesti di Gesù, l'«oggi» di Dio, il suo Regno si fa palpabile, si pone sotto lo sguardo dell'uomo, diventa una forza irresistibile che frantuma e spezza ogni forma di morte: quella che abita nel

cuore dell'uomo, il peccato; quella che deturpa il suo corpo, la malattia; quella che violenta la sua dignità, la solitudine, l'emarginazione, l'egoismo. Tutto è come sconvolto da questa presenza; tutto riacquista vita e apre cammini di speranza e di liberazione. Ecco perché Marco pone proprio all'inizio del suo vangelo questi miracoli, concentrandoli quasi in un luogo e in una giornata.

Oggi ci viene narrata la guarigione di un lebbroso, la guarigione di un uomo non solo sfigurato nella sua dignità, ma escluso, allontanato da tutti e addirittura... da Dio. Almeno, così la pensano gli uomini religiosi, i «giusti». Cosa fa Gesù di fronte a quest'uomo che invoca da lui la guarigione? «Lo supplicava in ginocchio e gli diceva: “Se vuoi, puoi purificarmi!”» (Mc 1,40). Così grida il lebbroso. È come se quell'uomo chiedesse a Gesù: «Ti rendi conto di come sono ridotto? Tu Dio, vuoi questo da me? Mi vuoi uomo oppure no? Tu puoi farmi ritornare uomo! Lo vuoi?». E Gesù come reagisce di fronte a questo grido? «Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: “Lo voglio, sii purificato!”» (1,41). Con questo gesto e con queste parole Gesù ci rivela chi è Dio e come Dio guarda l'uomo, anzi quel preciso uomo. E lo sguardo di Dio negli occhi di Gesù è attraversato anzitutto dal fremito della compassione; Dio si indigna di fronte alla sofferenza dell'uomo, ma si indigna anche di fronte alla sofferenza causata dagli altri uomini che isolano e rendono solo chi avrebbe bisogno di un semplice gesto di comunione. Questa compassione ha la forza di spezzare il muro della solitudine. Gesù fa proprio quello che

è proibito fare: tocca il lebbroso. È un gesto di una forza incredibile; si potrebbe quasi dire che proprio il fatto di toccare quel lebbroso, più che la guarigione in sé, ci rivela la capacità liberante del vangelo. Ecco ciò che vuole Gesù per ogni uomo che sembra ormai senza speranza, ferito e solo. Gesù vuole toccare, cioè farsi vicino, quasi identificarsi con quest'uomo; vuole renderlo libero e nuovamente uomo. Questo sguardo, questi gesti di Gesù, queste parole che sono vangelo devono diventare il modo in cui anche noi diventiamo prossimi di ogni uomo che soffre e che è escluso. Il cristiano non innalza mai barriere che dividono e allontanano, ma ponti che avvicinano e testimoniano la compassione di Dio!

*Signore Gesù, se vuoi, tu puoi guarirmi. Stendi la tua mano, tocca il mio cuore con la tua parola che salva, guarisci le ferite del mio peccato. Possa anch'io udire la tua voce piena di tenerezza e compassione: «Lo voglio, guarisci!».*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Potito, adolescente martire (II sec.); Giuliano di Toledo (690).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Chiusura della festa delle Teofanie; memoria dei santi abati uccisi sul Sinai e dei 43 padri uccisi a Raithu (V sec.).

### **Copti ed etiopici**

Eusinio, martire (362).

### **Luterani**

George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).